



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici

Concorrente	Chiuse	3	5	7	10	16	17	18	19	20	Totale
33											

OLIMPIADI DI ITALIANO 2013

TRIENNIO Italia

Finale – 27 aprile 2013

Come indicare le risposte?

Segui sempre le istruzioni contenute nella domanda. In assenza di istruzioni, regolati come segue:

- Se devi scegliere uno o più elementi in una lista di elementi dati, fai un segno (una croce, un cerchietto, o altro) sulla lettera o sul numero che identifica l'elemento o gli elementi che vuoi scegliere.
- Se devi scrivere parole, frasi o un intero testo, usa gli spazi predisposti. Se lo spazio predisposto non è sufficiente, puoi continuare sul retro dell'ultimo foglio, segnalandolo però in modo chiaro.

SINTASSI

1. Individua, tra le quattro sequenze date, quella in cui il periodo ipotetico è formulato correttamente, come nel testo originale del romanzo *Cronache di poveri amanti* di Vasco Pratolini da cui è tratta.

Punti 2

- a. Si trattava di gettare, anche a Firenze, le basi di un apparato clandestino che garantirebbe l'organizzazione e la continuità della lotta qualora il Partito venisse costretto all'illegalità.
- b. Si trattava di gettare, anche a Firenze, le basi di un apparato clandestino che garantirebbe l'organizzazione e la continuità della lotta qualora il Partito venga costretto all'illegalità.
- c. Si trattava di gettare, anche a Firenze, le basi di un apparato clandestino che garantisce l'organizzazione e la continuità della lotta qualora il Partito venisse costretto all'illegalità.
- d. Si trattava di gettare, anche a Firenze, le basi di un apparato clandestino che avrebbe garantito l'organizzazione e la continuità della lotta qualora il Partito venga costretto all'illegalità.

2. Individua la frase complessa in cui la subordinata temporale esprime un evento posteriore all'evento indicato dalla principale.

Punti 2

- a. «Voi non sapete niente affatto se sarete contento». Udendo questo, Franco posò il giornale e guardò la nonna in faccia. [Antonio Fogazzaro, *Piccolo mondo antico*]
- b. Prima che la zia si muovesse di nuovo, per buttarsi addosso alla bambina, si sentì la voce della marchesa, dal terzo piano, chiamare piano, placidamente, soavemente. [Anna Maria Ortese, *Il mare non bagna Napoli*]
- c. «E non avete avuto altro motivo?» domandò il cardinale, quando don Abbondio ebbe finito. [Alessandro Manzoni, *I promessi sposi*]
- d. Una volta, allorché da studente cambiai di alloggio, dovetti far tappezzare a mie spese le pareti della stanza perché le avevo coperte di date. [Italo Svevo, *La coscienza di Zeno*]

3. Completa ogni periodo con una subordinata che esprima un evento anteriore all'evento indicato dalla principale.

Punti 3; 1 per ogni risposta corretta.

Ero sicuro _____

Ho creduto _____

È auspicabile _____

4. Leggi il seguente brano e indica di che tipo sono le proposizioni relative presenti (restrittive/appositive) e in che rapporto stanno fra di loro.

Punti 3

Sin dal 1806, scrivendo a Claude Fauriel, che sarà poi il suo principale interlocutore nella fase d'impostazione linguistica del *Fermo e Lucia*, il Manzoni manifestava l'esigenza, che resterà a fondamento di tutta la sua ricerca linguistica, di superare il distacco tra lingua scritta, letteraria e lingua dei parlanti.

[Lanfranco Caretti, *Manzoni: Ideologia e stile*. Torino, Einaudi, 1982]

- a. Ci sono due relative appositive e sono coordinate tra loro
- b. Ci sono due relative restrittive e sono subordinate tra loro
- c. Ci sono due relative appositive e non hanno alcun rapporto tra loro
- d. C'è una relativa appositiva e una relativa restrittiva e non hanno alcun rapporto tra loro

5. Trasforma il discorso indiretto libero in discorso diretto.

Punti 4

Nulla voleva fare, lui! Che gliene importava della barca e della casa? Poi veniva un'altra malannata, un altro colera, un altro guajo, e si mangiava la casa e la barca, e si tornava di nuovo a fare come le formiche. Bella cosa! E poi quando si aveva la casa e la barca, che non si lavorava più? o si mangiava pasta e carne tutti i giorni?

[Giovanni Verga, *I Malavoglia*]

.....

.....

.....

.....

LESSICO

6. Quali sono i due aggettivi usati in modo improprio nel testo seguente? Scrivili negli spazi riportati sotto.

Punti 2

Non è l'apparizione del Sole a indurre il gallo a lanciare il suo chicchirichì all'alba, ma il suo orologio biologico interiore. E per quanto anche alcuni stimoli esterni siano in grado di provocare una risposta canterina, l'intensità della risposta sonora dipende anch'essa dal ritmo circostante, in particolare per quel che riguarda il rilascio di testosterone.

[“Il gallo non canta quando sorge il Sole”. *Le Scienze*, 18 marzo 2013 (dal web)]

Primo aggettivo _____

Secondo aggettivo _____

7. Sostituisci le espressioni e i termini sottolineati con parole o espressioni sinonimiche di uso più comune, comprensibili anche da bambini delle scuole primarie.

Punti 4; 1 per ogni risposta corretta

Nel 1870 con la presa di Roma, si compie l'unità territoriale della penisola italiana, dopo secoli di frazionamento politico, di predominio straniero e di assolutismo di alcune dinastie. L'organizzazione del nuovo stato utilizza gli ordinamenti e le istituzioni della monarchia costituzionale dei Savoia per uniformare gli indirizzi economici e per creare le infrastrutture essenziali, indispensabili alla trasformazione dell'Italia.

[Enrico B. Stumpo, Maria Teresa Tonelli, *Oggi Storia*, vol. 3. Firenze, Le Monnier, 2004]

a. frazionamento politico: _____

b. ordinamenti: _____

c. indirizzi economici: _____

d. infrastrutture: _____

8. Completa il testo seguente scegliendo 4 parole o espressioni tra quelle proposte nella lista riportata sotto. In ciascuno spazio indica la lettera corrispondente alla parola o all'espressione scelta.

Punti 4; 1 per ogni risposta corretta

Dodici anni fa Claudio Magris e Mario Vargas Llosa scrissero per il primo volume della raccolta _____ *Il romanzo* due saggi speculari. Lo scrittore peruviano si chiedeva: «È pensabile il mondo moderno senza il romanzo?»; quello italiano: «È pensabile il romanzo senza il mondo moderno?». [...] Col titolo *Mondo e romanzo* i due saggi escono così nei «Quanti», la nuova collana esclusivamente on line [...], in un mondo dove la crescita dell'e-book continua in maniera _____ [...] tutti gli editori propongono anche in questo formato le loro novità, e l'Einaudi sta anzi compiendo un grosso sforzo anche in termini economici, per quanto riguarda la digitalizzazione del catalogo. In America, il prezzo dell'e-book è da poco entrato nel « _____ » dei prodotti sulla base delle cui variazioni di prezzo si calcola il _____.

[Mario Baudino, "Nella battaglia dell'e-writing Einaudi lancia i Quanti". *La Stampa.it*, 19 marzo 2013]

Lista di parole ed espressioni:

a) stagionale, b) tasso di crescita, c) variabile, d) esponenziale, e) paniere, f) tasso d'inflazione, g) computo, h) einaudiana.

9. Indica quale dei quattro è il significato esatto della parola *indefesso*.

Punti 2

- a. Che si comporta da sciocco
- b. Che è irresolubile
- c. Che è infaticabile
- d. Che si può interrompere da un certo momento in poi

10. Leggi il brano attentamente, poi costruisci per ognuna delle due parole sottolineate una definizione che rispetti lo schema seguente. Non tralasciare nessuna delle tre informazioni richieste.

Punti 6; 1 per ogni risposta corretta

- a. Categoria grammaticale
- b. Significato che la parola assume nel testo
- c. Esempio d'uso simile a quello del testo

... la sottolineatura del ruolo d'avanguardia della scultura nella gestazione della nuova lingua figurativa del Rinascimento toscano si rivela preziosa sotto molti aspetti. Si pensi, ad esempio, al potente ruolo d'incentivo a emulare gli aurei modelli dell'antichità classica, svolto dall'imponente esercito di statue, sarcofagi e rilievi antichi di ogni sorta, di cui era popolata Roma, ma anche la Toscana.

[Antonio Pinelli, "Scolpire il rinascimento". *La Repubblica*, 23 marzo 2013]

gestazione:

- a. _____
- b. _____
- c. _____

emulare:

- a. _____
- b. _____
- c. _____

PUNTEGGIATURA

11. Nel seguente testo abbiamo eliminato alcuni segni di punteggiatura nelle posizioni indicate dai numeri tra parentesi. Rimetti a posto la punteggiatura associando a ogni numero il corretto segno (v. sotto). Tieni presente che i segni eliminati sono tre virgole, due punti e virgola, tre due punti.

Punti 4; 0,5 per ogni segno corretto

Era gennaio. Enrico mi venne a chiamare subito dopo pranzo (1) suo fratello era andato in montagna e gli aveva lasciato le chiavi del laboratorio. Mi vestii in un attimo e lo raggiunsi in strada.

Durante il cammino, appresi che suo fratello non gli aveva propriamente lasciato le chiavi (2) era questa una formulazione compendiaria (3) un eufemismo (4) di quelli che si dicono a chi è pronto a capire. Il fratello, contrariamente al solito, non aveva nascosto le chiavi, e neppure se le era portate dietro (5) inoltre (6) aveva dimenticato di rinnovare ad Enrico la proibizione di impadronirsi delle chiavi medesime, e le minacce nel caso che Enrico avesse contravvenuto. Infine ed insomma (7) le chiavi c'erano, dopo mesi di attesa (8) Enrico ed io eravamo ben decisi a non perdere l'occasione.

[elaborazione da Primo Levi, "Idrogeno". *Il sistema periodico*. Torino, Einaudi, 1975]

1. virgola punto e virgola due punti
2. virgola punto e virgola due punti
3. virgola punto e virgola due punti
4. virgola punto e virgola due punti
5. virgola punto e virgola due punti
6. virgola punto e virgola due punti
7. virgola punto e virgola due punti
8. virgola punto e virgola due punti

TESTUALITÀ

- 12. Completa il testo seguente. Le espressioni da reintegrare sono date nella lista disordinata riportata più sotto. Tieni presente che nella lista ogni espressione corretta è accoppiata a un'alternativa non corretta da scartare. Per ogni buco, inserisci nel testo la sigla dell'espressione che hai scelto.**

Punti 6; 0,5 per ogni risposta corretta

Per problema aperto in matematica si intende una domanda a cui, al momento attuale, nessuno sa dare una risposta esauriente. _____, si tratta di un enunciato matematico che può sembrare ragionevole, ma che nessuno fino ad ora è riuscito a dimostrare o a _____. Un esempio tipico è la _____ di Goldbach: ogni numero pari maggiore di 2 è la somma di due numeri primi.

_____, il fatto che un problema sia _____ può variare nel corso del tempo: ogni anno vengono dimostrate migliaia e migliaia di teoremi, alcuni dei quali confermano o smentiscono congetture formulate in _____ da altri.

_____ teorico, non c'è uno stretto legame fra i problemi aperti e gli enunciati indecidibili dei teoremi di Gödel: questi ultimi enunciati sono "non dimostrabili" in linea _____, non si sanno dimostrare oggi e non si potranno dimostrare in futuro (se non modificando gli assiomi della teoria). _____, un problema aperto riguarda una situazione che _____ fra qualche anno un matematico brillante saprà chiarire, fornendo una dimostrazione o un controesempio.

Così, la congettura di Goldbach potrebbe essere: un teorema, un enunciato falso (basterebbe trovare un numero pari che _____ la somma di due primi), o anche un enunciato indecidibile. E, _____, non sappiamo in quale delle tre situazioni si trova.

[Vincio Villani e altri, *Non solo calcoli: Domande e risposte sui perché della matematica*. Milano, Springer Verlag (Collana *Convergenze*), 2012]

Lista disordinata di espressioni:

A1 sia / A2 non sia	G1 assoluta / G2 di principio
B1 buona fede / B2 precedenza	H1 confutare / H2 capire
C1 almeno per ora / C2 in modo esponenziale	I1 è chiaro che / I2 naturalmente
D1 aperto / D2 importante	J1 senza dubbio / J2 forse
E1 da un punto di vista / E2 tralasciando il piano	K1 in altre parole / K2 inoltre
F1 consuetudine / F2 congettura	L1 così / L2 invece

- 13. Leggi il testo seguente e poi indica quale delle scalette proposte più sotto rappresenta correttamente i contenuti e la struttura del testo.**

Punti 2

La più diffusa tra le spiegazioni dello sviluppo dei media del Novecento è tuttora, nonostante le tante riflessioni in materia apparse negli ultimi trent'anni, quella che vede il motore della crescita nella tecnologia in quanto tale, secondo la convinzione per cui le innovazioni tecnologiche nascono dalla scienza, o dall'ingegnosità dei singoli, o al più dalla sete di profitto delle imprese. Sarebbero state le continue novità sfornate da inventori autodidatti come Edison o Marconi o magari Steven Jobs, o laboratori di grandi imprese come la Westinghouse o la Bell, la Philips o l'IBM, a imporre mano mano alla società nuovi modi di comunicare.

Rispetto a quest'interpretazione dello sviluppo è quasi altrettanto diffusa una posizione liquidatoria, radicata soprattutto fra i sociologi e in alcuni settori della storia sociale, che si basa su un vero e proprio rovesciamento dell'argomento. La tecnologia, si sostiene, è socialmente condizionata: perché un'invenzione si attui occorre da un

lato che si trovino i mezzi per realizzarla, dall'altra che una volta effettuata essa venga adottata almeno da alcuni gruppi di investitori e utenti, altrimenti resta inutilizzata e quindi "morta". Il soggetto determinante non è quindi (secondo questa linea di pensiero) la tecnologia ma la società che la orienta secondo le proprie esigenze, o i detentori del potere economico e/o politico che ne fanno strumento per i loro disegni.

[Peppino Ortoleva, *Il secolo dei media. Riti, abitudini, mitologie*. Milano, Il Saggiatore, 2009]

Scaletta 1

1. Alcuni dicono (posizione molto diffusa) che lo sviluppo dei mezzi di comunicazione nel Novecento dipende dallo sviluppo della tecnologia in quanto tale
 - 1.1. Perché le innovazioni tecnologiche derivano dalla scienza o da singoli inventori
 - 1.1.1. Lo dimostrano i nuovi modi di comunicare che sono stati imposti da invenzioni di singole persone o di laboratori (esempi)
2. L'argomento può però essere liquidato facilmente dai sociologi
 - 2.1. Perché poi le invenzioni (una volta adottate) producono mezzi economici
 - 2.2. In questo modo le invenzioni possono orientare lo sviluppo della società

Scaletta 2

1. Come si spiega lo sviluppo dei mezzi di comunicazione nel Novecento? Le innovazioni tecnologiche derivano dalla scienza o dai singoli inventori (prima spiegazione, molto diffusa)
 - 1.1. Perché i nuovi modi di comunicare sono stati imposti da invenzioni di singole persone o di laboratori (esempi)
 - 1.1.1. La tecnologia dipende dalla società (seconda spiegazione, che ribalta la prima)
 - 1.1.2. Perché per inventare ci vogliono dei mezzi economici
 - 1.2. Perché l'invenzione va adottata da qualcuno (investitori, utenti)
 - 1.3. Quindi è la società (o chi detiene il potere) che orienta l'innovazione

Scaletta 3

1. Come si spiega lo sviluppo dei mezzi di comunicazione nel Novecento? Le innovazioni tecnologiche derivano dalla scienza o dai singoli inventori (prima spiegazione, molto diffusa)
 - 1.1. Perché i nuovi modi di comunicare sono stati imposti da invenzioni di singole persone o di laboratori (esempi)
2. La tecnologia dipende dalla società (seconda spiegazione, che ribalta la prima)
 - 2.1. Perché per inventare ci vogliono dei mezzi economici
 - 2.2. Perché l'invenzione va adottata da qualcuno (investitori, utenti)
 - 2.3. Quindi è la società (o chi detiene il potere) che orienta l'innovazione

La scaletta corretta è la numero _____

14. Considerando che il brano che hai appena letto appartiene a un saggio, scegli il titolo che ti sembra più adatto come eventuale titolo di paragrafo.

Punti 2

- a. Facciamo un paio di considerazioni a proposito dello sviluppo dei media del Novecento, senza cadere nell'errore di accettare acriticamente il primato della tecnologia o, specularmente, il primato della società e dell'economia
- b. Steven Jobs o il grande laboratorio Westinghouse? L'innovazione dipende dal genio isolato o dal lavoro d'équipe?
- c. Lo sviluppo dei media nel Novecento: i limiti di una posizione liquidatoria
- d. Lo sviluppo dei media nel Novecento: due spiegazioni in competizione
- e. Lo sviluppo dei media è il motore del progresso economico del Novecento

15. Le 12 frasi che seguono provengono da due diversi testi: un articolo giornalistico (sezione *Società*) e una voce enciclopedica. Suddividi le frasi in base al testo di provenienza e riordina in modo tale da ottenere due brevi testi coesi e coerenti, adatti ai contesti indicati.

Per comporre i due testi segui la tabella riportata sotto. Accanto a ciascun numero della tabella metti la lettera della frase appropriata.

Punti 4

- a. Per rispetto, o per colmo di crudeltà, aveva deciso di comporre proprio il numero del suo avversario più accanito.
- b. Fu l'esito della sua concezione di una comunicazione telefonica senza fili di tipo personale e portatile, distinta dalla telefonia per le automobili.
- c. Il Marty in questione era Martin Cooper, capo della squadra della Motorola incaricata di sviluppare la telefonia mobile.
- d. Pesava quasi un chilo, era lungo circa venticinque centimetri, e i tecnici lo avevano soprannominato con due nomignoli affettuosi: «il mattone», o «la scarpa».
- e. Joel, per sua disgrazia, era Joel Engel, capo dei Bell Labs e principale competitore.
- f. Quella prima telefonata, indirizzata a Joel S. Engel, capo della ricerca ai Bell Labs, rappresentò il momento fondamentale del passaggio tecnologico con cui si arrivò a raggiungere una persona invece di un luogo.
- g. Era la mattina del 3 aprile 1973, e questa semplice chiamata avrebbe rivoluzionato il mondo.
- h. «Joel, sono Marty. Ti sto chiamando da un telefono cellulare, un vero cellulare portatile».
- i. Cooper viene considerato l'inventore del primo telefono cellulare portatile e la prima persona ad aver effettuato una chiamata in pubblico con un prototipo di telefono cellulare il 3 aprile 1973, di fronte a giornalisti e passanti, in una via di New York.
- j. Martin era in mezzo alla Sesta Avenue di Manhattan, davanti all'Hotel Hilton, e stava facendo la prima chiamata della storia con un cellulare.
- k. Il suo apparecchio si chiamava Dyna-Tac, pesava 1,3 Kg e aveva una batteria che durava 30 minuti, e che impiegava 10 ore a ricaricarsi.
- l. L'apparecchio usato era un DynaTAC 8000X, ossia DYNamic Adaptive Total Area Coverage.

[frasi da *Wikipedia* e da *La Stampa* del 2 aprile 2013]

Titolo: Quella telefonata che inaugurò l'era dei cellulari Sottotitolo: Col primo rivoluzionario telefono portatile l'ingegner Cooper chiamò il principale rivale (articolo di giornale, sezione: Società) 8 frasi	Titolo: Martin Cooper (voce enciclopedica) 4 frasi
1	1
2	2
3	3
4	4
5	
6	
7	
8	

16. Prova a dare un titolo al testo giornalistico seguente (che riguarda l'ingresso nel parlamento dei politici negli anni Ottanta, rappresentati in modo caricaturale in quegli anni dal vignettista Forattini) e a riscrivere brevemente la situazione descritta senza ricorrere ad allusioni metaforiche, come quelle sottolineate. Anche il testo riscritto deve essere di tipo giornalistico.

Punti 5

Gli inquinati raggiungono le stanze dei bottoni proiettati dalla provincia, con le caratteristiche peculiari dell'uomo di periferia. Dopo alcuni anni, o sono espulsi dall'allergia alle pratiche ricorrenti nell'ambiente in cui operano, dall'incompatibilità con gli orpelli e i pennacchi, dalla implacabile selezione, dalla obiettiva insufficienza, oppure si trasformano in animali con fissa dimora nello zoo e divengono maturi, talvolta, per essere gratificati dalle vignette di Forattini.

[Vittorio Orefice, *La velina: giuro di dire la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità*. Milano, Mondadori, 1988]

Titolo: _____

Riscrittura:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

17. Parafrasa i seguenti versi di Umberto Saba.

Punti 5

Sai un'ora del giorno che più bella
sia della sera? tanto
più bella e meno amata? È quella
che di poco i suoi sacri ozi precede;
l'ora che intensa è l'opera, e si vede
la gente mareggiare nelle strade;
sulle moli quadrate delle case
una luna sfumata, una che appena
discerni nell'aria serena.

[Umberto Saba, *L'ora nostra*]

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

18. Dopo aver letto attentamente il testo giornalistico seguente, individua e sintetizza in 100/110 parole i due argomenti per cui, secondo l'autore, che è un esperto di diritto internazionale, la giurisdizione del caso controverso dei marò spetterebbe all'Italia.

Punti 5

La questione dei marò – vale a dire l'incidente al largo delle coste del Kerala nel quale due pescatori indiani, scambiati per pirati, sono rimasti uccisi per opera di due fucilieri della Marina – si è negli ultimi giorni ulteriormente e inaspettatamente ingarbugliata. Forse si può fare un po' di chiarezza affrontando separatamente le questioni che si sono intrecciate.

Il problema originario della vicenda era costituito dall'individuazione di quale Stato, l'Italia o l'India, avesse giurisdizione sull'incidente, avvenuto a 20,5 miglia marine dalla costa indiana. Sul punto la posizione italiana appare più solida di quella indiana. L'India sostiene di avere giurisdizione perché le vittime erano cittadini indiani e il codice penale indiano sarebbe applicabile su tutta la zona economica esclusiva, vale a dire sino a 200 miglia marine oltre il limite esterno del mare territoriale.

L'argomento è molto debole. In virtù della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, a cui sia l'India sia l'Italia aderiscono, i poteri sovrani dello Stato costiero si estendono solo sulle acque territoriali, ossia, fino a 12 miglia marine come limite massimo. Sulla Zona economica esclusiva, lo Stato costiero ha solo poteri funzionali alla conservazione e allo sfruttamento delle risorse naturali, e non gode del potere di esercitare la sua giurisdizione penale. Sotto questo profilo, dopo le 12 miglia, si entra in acque internazionali e la giurisdizione è esercitata in via esclusiva dallo Stato di bandiera della nave.

Ma vi è un ulteriore e ancora più forte argomento a favore dell'Italia. Secondo il diritto internazionale consuetudinario, uno Stato non può esercitare la sua giurisdizione nei confronti degli organi di un altro Stato. Questo in virtù del principio che tra 'pari', ossia tra enti egualmente sovrani, non ci si giudica. Ora è pacifico che i due marò agirono nel caso di specie, non come semplici cittadini italiani, bensì come militari e, in quanto tali, come 'organi' dello Stato italiano. Dunque, non sono sottoponibili a processo da nessun giudice straniero, ma solo dai giudici italiani.

[Pietro Manzini, "Passaggio in India". *Lavoce.info*, 18 marzo 2013]

.....

.....

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici